



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale della Campania
Istituto Comprensivo Statale "Parmenide"
CODICE MINISTERIALE: SAIC85500G - COD.FISC. 84001920655
Presidenza ed amministrazione: via Elea – 84046 Marina di Ascea (SA)
TEL. 0974.972382 – TEL./FAX 0974.971388
E-mail: saic85500g@istruzione.it — Pec: saic85500g@pec.istruzione.it
U.R.L.: www.comprensivoascea.edu.it



Ascea, 02 settembre 2023
Protocollo come da segnatura

Al Collegio dei Docenti
p.c Al Consiglio di istituto
Sito web

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del PTOF 2022/2025 ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge n.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR n. 297/1994 Testo Unico delle norme in materia scolastica;

VISTA la legge n. 59/1997 istitutiva dell'autonomia scolastica;

VISTO il DPR n. 275/1999 che regola l'esercizio dell'autonomia scolastica;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* e i relativi decreti attuativi;

PRESO ATTO che l'art.1 della già menzionata legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2. il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge n. 92 del 2019 che prevede l'introduzione dell'Educazione Civica a partire dall'a.s. 2020-2021;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica;

VISTO il Documento L'autonomia scolastica per il successo formativo, a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

PRESO ATTO che l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;

RITENUTO, pertanto, di potenziare la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

VISTO l'art. 24 del CCNL Scuola 2016-18;

TENUTO CONTO degli obiettivi nazionali contenuti nella Direttiva ministeriale n. 239. firmata il 21 aprile 2017:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli

della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico dalla L.n. 107/2015;
- che l'obiettivo della direttiva è fornire una chiara indicazione delle modalità di elaborazione, dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica;

CONSIDERATO

- che il punto di partenza per la redazione del Piano Triennale dell'offerta formativa (brevemente PTOF) è rappresentato dai traguardi e dagli obiettivi del Rapporto di Autovalutazione dell'istituto nonché dalle linee di indirizzo definite dal Consiglio di istituto;
- che il Collegio dei docenti è chiamato a redigere il PTOF triennale i cui obiettivi sono soggetti a verifica da parte del Nucleo Esterno di Valutazione;
- che il PTOF deve ricomprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico, le opzioni formative e di aggiornamento riferite al personale docente e al personale ATA, il fabbisogno di organico dell'autonomia necessario per la sua attuazione;
- che la Legge n. 107/2015 prevede all'art. 1, c. 6 che le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64;
- che la legge all'art. 1 comma 7, in merito al potenziamento dell'organico dell'autonomia statuisce che le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati dall'istituto fra quelli indicati all'art. 1, c. 7;
- l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola e nella contestualizzazione didattica di tutti gli Ordinamenti, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*; *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RISCONTRATO

- che per la definizione degli indirizzi per la redazione del PTOF il Dirigente attiva rapporti interistituzionali finalizzati a cogliere i bisogni espressi dal territorio e a tenere conto dei pareri espressi dalle diverse componenti; che il Collegio dei docenti elabora il PTOF; che il Consiglio di Istituto lo adotta;
- che il PTOF può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- che per la realizzazione degli obiettivi previsti l'istituto si può avvalere dell'organico di potenziamento

assegnato;

AL FINE

di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107

IL SEGUENTE

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini dell'aggiornamento della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico didattica, di utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Nell'esercizio delle sue competenze di tipo tecnico-professionale, il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022/2023. Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile fornire le seguenti indicazioni.

La finalità del PTOF è espressa in continuità con la *mission* perseguita dalla scuola: lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

L'elaborazione del PTOF, che riguarda le opportune modifiche necessarie per il corrente anno scolastico, deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli alunni, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con atteggiamenti, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

Promuovere il successo formativo di ciascun alunno

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo;
- Attivare percorsi personalizzati per gli alunni con BES;
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà;
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future;
- Garantire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- Ridurre il tasso di dispersione scolastica;
- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali.

Favorire l'inclusione delle differenze

- Favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'inclusione anche delle rispettive famiglie;
- Realizzare azioni specifiche per una concreta inclusione;
- Promuovere l'inclusione degli alunni stranieri con azioni finalizzate all'inserimento nel percorso scolastico;

Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme

- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche anche a supporto di sperimentazioni organizzative e didattiche utilizzando la metodologia CLIL;
- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali anche attraverso la sperimentazione di pratiche didattiche innovative.

B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

1. Rispetto dell'unicità della persona, equità della proposta formativa e imparzialità dell'erogazione del servizio
 - Prendere atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno
2. Significatività degli apprendimenti
 - Finalizzare l'apprendimento all'uso consapevole delle competenze quali chiavi di lettura del mondo circostante
3. Qualità dell'azione didattica
 - Introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze;
 - Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale, attiva e partecipata;
 - Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi

cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale;

- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento;
- Superare la visione individualistica e tradizionale dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, sperimentazione di nuove pratiche, innovazione, trasparenza e rendicontabilità;
- Partecipazione e Collegialità;
- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie;
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola;
- Procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica.

4. Continuità e orientamento

- Perseguire strategie di continuità;
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.

5. Rapporti con il territorio

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione;
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio.

6. Efficienza e trasparenza

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale;
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza;
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione.

7. Qualità dei servizi

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti;
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori;
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON e alle proposte del PNRR;
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.

8. Formazione del personale

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione delle competenze, l'approccio motivazionale

nell'apprendimento, la gestione delle dinamiche relazionali- comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze;

- Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico-organizzativo e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS;
- Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale;
- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

9. Sicurezza

- Promuovere la cultura della sicurezza attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti;
- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy.

C. INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF

Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale

2. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
3. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
4. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico- logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).
5. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
6. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese.

Occorre rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curriculum aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curriculum del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola, curriculum d'istituto);

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo dei laboratori;
- applicare la "*didattica dell'errore*" sul modello di Popper facilitando l'acquisizione della consapevolezza dei propri errori e accompagnando lo studente alla correzione degli stessi soprattutto per superare gli ostacoli nelle discipline tecnico-scientifiche;
- curare la dimensione relazionale, favorire lo sviluppo dell'approccio dialogico, attenzionare in tutte le fasi della vita scolastica la comunicazione verbale e non verbale, perseguire la gentilezza al fine di creare le condizioni per il benessere di ciascuno nella comunità scolastica: mutuare argomenti ed esperienze positive ed ispirare le proprie condotte al Manifesto della Comunicazione non Ostile in tutte le sue espressioni;
- studiare modalità per accrescere l'*intelligenza emotiva* dei nostri alunni e la competenza nella gestione corretta della propria mente imparando a prevedere momenti di silenzio e di ascolto attivo idonei a favorire lo sviluppo di modalità relazionali empatiche molto richieste quali abilità professionali del futuro;
- studiare modalità per accrescere l'intelligenza collettiva degli studenti favorendo lo sviluppo di condotte responsabili e sostenibili anche attraverso l'implementazione di modelli organizzativi della scuola e dei suoi tempi rispettosi dell'ambiente e dei ritmi esistenziali e biologici delle persone;
- perseguire il consolidamento delle competenze nelle lingue straniere anche attraverso corsi extracurricolari o altre iniziative o progetti come sperimentazione CLIL, scambi culturali e gemellaggi, partenariati europei, stage linguistici, progetti internazionali, *Erasmus*;
- studiare meccanismi atti a favorire la partecipazione degli alunni alle attività per l'accesso alle certificazioni linguistiche e informatiche internazionali sia in chiave orientativa che di arricchimento del Curriculum degli studi;
- studiare meccanismi atti a favorire la partecipazione degli alunni alle esperienze progettuali attive quali Debate, Teatro, Scuola senza stress, Gare nazionali e internazionali, attività sportive di istituto, scambi culturali, stage linguistici;
- proporre eventuali revisioni dei curricula di studio nei limiti delle quote di autonomia didattica della scuola;
- promuovere una maggiore sostenibilità ambientale in linea con l'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile, prediligendo un modello di didattica Outdoor (utilizzo aula natura di Istituto), recependo le indicazioni del

Mobility manager di istituto;

- favorire iniziative/approfondimenti su tematiche afferenti e/o trasversali relative all'educazione fisica;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte e nell'uso dello strumento musicale;
- valorizzazione dell'educazione alla parità di genere ed alle differenze;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/ o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Lo spazio europeo dell'educazione

Promuovere il programma Europeo Erasmus+, per migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi di apprendimento e per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze del personale della scuola e rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento
- Ampliare la conoscenza e la comprensione delle politiche e delle pratiche educative dei paesi europei
- Innescare cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione della scuola
- Creare interconnessioni fra istruzione formale, informale e non formale
- Promuovere attività di mobilità europea per gli alunni e lo staff della scuola
- Accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola
- Aumentare la motivazione e la soddisfazione nel proprio lavoro quotidiano
- Incrementare l'utilizzo della community online di docenti europei e-Twinning.
- Realizzare un sistema di orientamento che valuti i risultati degli apprendimenti a medio-lungo termine degli alunni che hanno concluso il primo ciclo di istruzione

Pianificazione e innovazione delle pratiche educativo-didattiche di classe

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la

collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, e in particolare attraverso:

- orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- potenziamento del curriculum obbligatorio;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario;
- Possibilità di apertura nei periodi estivi.

Saranno, inoltre, previsti.

- visite guidate sul territorio (in funzione dell'andamento epidemiologico e della conseguente normativa); scambi culturali, attività teatrali e sportive; attività di continuità e orientamento;
- organizzazione di convegni, seminari, Open day;
- attività finalizzate a rendere pubblica la *mission e la vision* dell'Istituto Scolastico.

Ai fini di una concreta applicazione di quanto sopra elencato si suggerisce di:

Programmare accuratamente le attività didattiche

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Innovare le pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

Sperimentare modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, debate, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni/studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di

alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Dopo la lezione, riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

I referenti FS area PTOF, procederanno, su mandato del Collegio dei docenti, all'aggiornamento del PTOF e di tutti i suoi allegati da sottoporre all'approvazione degli organi competenti entro i termini ordinari.

I componenti delle funzioni strumentali, opereranno nel rispetto delle determinazioni di natura didattica assunte dal Collegio dei docenti e di quelle di natura organizzativa assunte dal Consiglio di Istituto sulla base degli indirizzi forniti dal dirigente scolastico.

Il Collegio docenti è tenuto a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio Docenti, il dirigente scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con entusiasmo e professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Si precisa che il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il presente Atto è acquisito agli Atti e pubblicato al sito WEB della scuola.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Luca Mattiocco

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005, ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa